



BUON NATALE

L'immagine riportata qui sopra si trova nella nostra basilica di San Marco. È parte della porta che da su piazza dei leoncini, a destra della Basilica guardando la facciata. È detta anche "porta dei fiori".

È rappresentata, come si vede, la scena della natività. C'è la stella, gli angeli, l'asino e il bue, Maria e Giuseppe, seri e pensosi, e... il bambino Gesù. Tuttavia si può notare come Gesù non sia affatto "bambino". Il Vangelo parla di un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia. Qui vediamo un adulto avvolto in un sudario depresso in quello che ha tutta l'aria di essere un sepolcro.

L'antico artista ha chiaramente voluto unire la nascita del Signore con la sua morte. Il Natale e la Pasqua.

Quel bambino viene al mondo per dare la sua vita, per farne dono tutti i giorni fino al dono supremo.

Noi celebriamo il Natale perché Gesù ha vissuto la sua Pasqua di morte e risurrezione. Celebriamo il Signore che, ancora e per sempre vivente, continua a nascere, ad essere presente accanto a noi. Il Natale avviene anche oggi per me, per noi. Celebriamo la presenza nel mondo di colui che è chiamato Gesù, cioè "Dio salva". Ed Emmanuele, cioè "Dio - con - noi". Colui che ci ama e dona tutta la sua vita per amore anche a noi oggi.

Dalla bolla “Spes non confundit” di indizione del giubileo ordinario dell’anno 2025”.



«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l’apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che

secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l’Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L’imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l’apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un’intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest’anno celebrerà i 1700 anni della dedicazione. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell’Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà

predisposto per l’occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo Delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa, scelta per la *collectio*, verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si dia lettura di alcuni brani del presente Documento e si annunci al popolo l’Indulgenza Giubilare, che potrà essere ottenuta secondo le prescrizioni contenute nel medesimo Rituale per la celebrazione del Giubileo nelle Chiese particolari. Durante l’Anno Santo, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025, si abbia cura che il Popolo di Dio possa accogliere con piena partecipazione sia l’annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l’efficacia.

Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore. Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell’amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!

APERTURA DIOCESANA DEL GIUBILEO

Domenica 29 dicembre in tutte le diocesi, anche nella nostra, si aprirà il giubileo ordinario. Appuntamento alle 15.00 presso la chiesa di San Zaccaria e poi processione fino a San Marco per la celebrazione della Messa solenne di inizio Giubileo.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 21 dicembre 2024

È forte il contrasto nel messaggio di Giovanni Battista - come troviamo nel Vangelo di Luca - tra la grandiosa solennità e severità dell’intervento di Dio che egli annuncia, e la semplicità, piana e abbordabile, della sua risposta alla domanda delle folle: “Che cosa dobbiamo fare?”. Per andare incontro alla Potenza di Dio che interviene per la Salvezza, - anche ora per noi -, siamo invitati alla carità, all’onestà, alla giustizia, nell’azione di ogni giorno...

Dobbiamo correggere, dov’è necessario, il nostro comportamento, o anche solo confermare la giusta direzione. La Novità, per la Salvezza del mondo, viene dall’Alto, viene ancora; noi siamo chiamati alla Purezza del cuore, alla generosità fiduciosa: anche lì risplenda la novità del Signore che viene.

Un caro saluto

don Carlo

DP DI NATALE.

Non verrà distribuito nelle case. Sarà a disposizione in chiesa per chi lo vorrà per sé. Invitiamo anche chi può e lo desidera a portarlo nel proprio caseggiato, condominio o nella propria via.